



*Autonomie Locali - Polizie Locali
Fe.N.A.L - S.U.L.P.M.*

A S.E. il Prefetto del VCO;

Al Questore del VCO;

Al Sindaco di Verbania;

Al Comandante il Corpo di Polizia Municipale di Verbania

LORO SEDI

Domodossola, 27 agosto 2017

Sicurezza e criticità per il personale del Corpo di Polizia Municipale di Verbania

Visti gli episodi di terrorismo che si registrano con frequenza sempre più preoccupante nelle città europee, la scrivente O.S. evidenzia alcune situazioni deficitarie sul versante della sicurezza per gli operatori del Corpo di Polizia Municipale di Verbania, città capoluogo di provincia, confinante con frontiera extra UE ed attraversata da ben due strade di rilievo internazionale:

- *In primis*, il personale del Corpo opera **disarmato**. A tale proposito si sottolinea di aver già trasmesso un apposito comunicato in data 13 luglio 2017, quindi prima degli ultimi episodi terroristici, al Sindaco ed al Comandante della Polizia Municipale di Verbania, nel quale viene sollecitata la dotazione dell'arma d'ordinanza per difesa personale per gli tutti gli operatori che svolgono attività di POLIZIA sul territorio.

A seguito delle recenti disposizioni del Ministro Minniti, il Corpo di P.M. di Verbania ha provveduto a disporre il piano preliminare di gestione della sicurezza per l'organizzazione degli eventi, nel quale il ruolo del personale della Polizia Municipale è quello di presidio ai varchi, unitamente alla protezione civile. E' certamente da elogiare il senso di dovere che anima tutti coloro che indossano l'uniforme per garantire la sicurezza dei cittadini.

Ma molti agenti della Polizia Locale (di Verbania e di altri Comuni che prestano ancora servizio disarmati) si chiedono:

come possono, i tutori dell'ordine, vigilare sulla sicurezza dei cittadini se essi stessi sono privi dei basilari strumenti di autoprotezione che consentano loro di affrontare efficacemente una potenziale situazione di pericolo? E non ci prefiguriamo un'orda di terroristi armati di Kalashnikov, essendo sufficiente anche solo uno squilibrato con un coltello! Ebbene, affrontarlo "armati" del blocchetto delle multe potrebbe non bastare...!...

- Vero è che, in luogo dell'arma d'ordinanza, i poliziotti locali vengono a volte dotati di spray "antiaggressione" ma nutriamo forti dubbi sulla reale efficacia di una bomboletta - spray per affrontare una minaccia che si avvicini anche solo lontanamente a quelle che si stanno registrando negli ultimi tempi. Nei casi di necessità, dovendo vincere una resistenza o respingere una violenza, sarebbero costretti ad arrivare necessariamente al contatto fisico, nelle forme concesse dalle leggi vigenti, il quale richiede però costante aggiornamento ed allenamento: peccato che l'ultimo corso di



Autonomie Locali - Polizie Locali
Fe.N.A.L - S.U.L.P.M.

autodifesa, organizzato dal Comando verbanese, risale all'anno 2012. Inoltre, ci risulta che non sia stato predisposto alcun corso *ad hoc* per l'uso dello spray antiaggressione.

- Ci vengono segnalati molteplici interventi di agenti su TSO (trattamenti sanitari obbligatori) senza particolare formazione e aggiornamento sulle procedure di sicurezza operativa. Peraltro questi servizi vengono svolti in uniforme "ordinaria" quando invece, in molti Comandi del Piemonte e di tutta Italia, è stata ormai da tempo adottata l'**uniforme "operativa"**, molto più pratica e idonea.

- Pare che il Corpo di P.M. non abbia nemmeno in dotazione i g.a.p. che, nell'espletamento di alcuni servizi (ad esempio gli stessi T.S.O.), potrebbero risultare fondamentali per la sicurezza operativa degli agenti.

- Il progetto "laboratorio di polizia scientifica", condiviso con la Polizia Municipale di Torino, per il quale Verbania è il Comune referente sulla provincia del VCO, risulta inattivo da oltre un anno. La conseguenza è che il controllo sui documenti sospetti, soprattutto stranieri, non può essere effettuato se non esclusivamente da quei singoli agenti che, per puro spirito di servizio, hanno acquistato alcuni strumenti di loro iniziativa e con esborso di denaro proprio. In un periodo storico di elevato allarme terroristico ci sembra urgente ripristinare al più presto questo servizio, visto che alle Polizie Locali italiane è già negato l'accesso diretto alle banche-dati s.d.i.!

- *Dulcis in fundo*, vengono abitualmente predisposti servizi appiedati con un unico operatore (disarmato). Si ritiene che tale modalità di svolgimento del servizio di prossimità sia anacronistica ed inidonea a garantire la sicurezza degli agenti e dei cittadini, nonché l'incisività degli interventi in caso di necessità.

In conclusione, si ritiene doveroso continuare ad utilizzare il personale di Polizia Locale per attività di POLIZIA che, finora, sono state comunque svolte pur nelle precarie condizioni di sicurezza sopra evidenziate, solo grazie allo spirito di servizio e senso del dovere dei lavoratori nei confronti della comunità e dei cittadini.

Ma giunti a questo punto, visto il contesto storico nel quale ci si trova ad operare, la scrivente O.S. si rivolge ufficialmente alle preposte Autorità affinché vengano predisposte al più presto **dotazioni e modalità organizzative** idonee a tutelare in maniera reale e professionale la sicurezza dei lavoratori.

Questa O.S. si riserva di intraprendere le previste azioni nei confronti dei soggetti responsabili per eventuali inadempienze ai sensi dell'art. 2087 Cod. Civ.: *"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"*.

P.S. Si resta a disposizione per un incontro con le SS.LL. in indirizzo, per un positivo e costruttivo confronto sulla tematica.

Distinti saluti

Il Segretario Regionale
Dott. Piero Primucci

Il Coordinatore provinciale
Dott. Andrea Morandini